

1176

www.freenewsonline.it

i dossier

www.freefoundation.com

TUTTI GLI IMBROGLI DELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DEF DI RENZI E PADOAN

29 settembre 2016

a cura di Renato Brunetta

EXECUTIVE SUMMARY

- Il 28 settembre 2016 il Tesoro ha pubblicato la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanze (NADEF) contenente la revisione delle stime macroeconomiche e di finanza pubblica per l'economia italiana.
- Per la decima volta consecutiva le stime sono state riviste in peggio rispetto a quelle precedenti, facendo insorgere molti sospetti sull'attendibilità delle stesse e sul modo in cui esse vengono formulate dal Tesoro.
- L'Ufficio Parlamentare del Bilancio ha espresso forti dubbi circa l'attendibilità delle stime, soprattutto per quelle relative agli anni 2018-2019.
- Anche agli occhi della stampa la NADEF è risultata inverosimile e faziosa.

INDICE

- ❑ Un documento inverosimile
- ❑ La bocciatura dell'UPB
- ❑ La sopravvalutazione del Pil
- ❑ La sopravvalutazione degli investimenti
- ❑ La sopravvalutazione dell'inflazione
- ❑ Il commercio internazionale
- ❑ Il prezzo del petrolio
- ❑ I crediti alle imprese
- ❑ Il settore bancario

UN DOCUMENTO INVEROSIMILE

- Il 28 settembre 2016 il Tesoro ha pubblicato la **Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanze (NADEF)**, contenente la revisione delle stime macroeconomiche e di finanza pubblica per l'economia italiana.
 - ▣ la NADEF ha il compito di aggiornare le previsioni formulate nel DEF di aprile, in vista dell'approvazione della Legge di Bilancio.
- **Per la decima volta su dieci**, dal 2014, il Tesoro ha sbagliato in eccesso le stime, rivedendole al ribasso, soprattutto quelle sul tasso di crescita del PIL.
 - ▣ un errore sistematico a vantaggio del Governo che getta molte ombre sul come il Tesoro produca le proprie stime.

LA BOCCIATURA DELL'UPB

5

- Sulla NADEF è arrivata però la bocciatura da parte dell'Ufficio Parlamentare del Bilancio, l'organismo incaricato di validare le previsioni del Governo.
- ▣ Nella lettera inviata dal presidente Giuseppe Pisauro, l'UPB ha espresso forti dubbi circa l'attendibilità delle stime, soprattutto per gli anni 2018-2019.
- L'ufficio, inoltre, si deve ancora esprimere sul quadro programmatico presentato nel NADEF, quello che tiene conto degli interventi di policy del Governo.

LA SOPRAVALUTAZIONE DEL PIL

6

- Nel NADEF, il Governo ha stimato il tasso di crescita del PIL per il 2017 al **+1%**, rispetto al **+0,6%** a politiche invariate, anche tenendo conto della sterilizzazione della clausola di salvaguardia sull'aumento dell'aliquota IVA.
 - ▣ la stima è più alta rispetto a quella di altri organismi di previsione indipendenti, come Prometeia, e pari al doppio di quella di CSC, nonché dagli organismi internazionali.
 - Con questa stima il Governo vorrebbe far credere che le sue misure possano valere fino al **+0,4%** del PIL.
- Inoltre, per poter crescere al **+0,8%** nel 2016, l'economia italiana dovrebbe crescere del **+0,15%** in questo e nel prossimo trimestre. Una ipotesi favolesca, considerando gli ultimi dati negativi su industria e vendite.

LA SOPRAVALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

- Nel NADEF, il Governo ha quasi raddoppiato le stime sul tasso di crescita degli investimenti (programmatico) a +3,2%, 3,6%, 3,8% per il triennio 2017-2019, rispetto al tendenziale +1,5%, +2,6%, 2,8%.
- ▣ L'Esecutivo ritiene che il boom negli investimenti lo si avrà nei prossimi anni nelle costruzioni, con un tasso di crescita che triplica dal +1% tendenziale al +2,9% programmatico.
- Si tratta di un tasso di crescita decisamente elevato, in particolare se confrontato con il -0,4% del 2015 e del +0,6% del 2016. Senza contare l'impatto negativo che la tassazione immobiliare sta avendo sul mercato.

LA SOPRAVALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

- Anche gli investimenti in macchinari dovrebbero, sempre secondo il Governo, aumentare considerevolmente a livello programmatico, passando dal +1,9% del 2016 al 3,2%.
- Un valore difficilmente realizzabile, considerato il rallentamento che il commercio e la domanda internazionale sta registrando, secondo gli ultimi dati del WTO e il crollo degli ordinativi industriali appena registrato dall'ISTAT (-10,8% mensile).

LA SOPRAVALUTAZIONE DELL'INFLAZIONE

- Nel NADEF, il Governo ha stimato un deflatore del Pil, solitamente utilizzato come approssimazione del tasso di inflazione, a +1,0% nel 2016, +1,3% nel 2017, +1,6% nel 2018 e +1,6% nel 2019.
- ▣ Una valutazione decisamente in contrasto con l'attuale situazione italiana, con l'ultima rilevazione dell'ISTAT per il mese di agosto che dipinge una Italia ancora in deflazione
 - L'IPC ad agosto è diminuito del -0,1% su base annua.

LA SOPRAVALUTAZIONE DELL'INFLAZIONE

- La sopravvalutazione del deflatore del Pil serve per poter «gonfiare» il Pil nominale
 - ▣ Questo, è previsto in aumento nel 2018 e 2019, rispettivamente al +1,7% e al +2%
 - Un valore ben al di sopra delle altre previsioni indipendenti utilizzate dall'UPB per validare le stime del Tesoro.
- Perché una sopravvalutazione del Pil nominale è pericolosa?
 - ▣ Semplicemente perché falsa le stime sul percorso di rientro dal debito pubblico, il quale, per stessa ammissione del Governo, non scenderà nel 2016, esponendo l'Italia a una possibile procedura di infrazione.

IL COMMERCIO INTERNAZIONALE

- La NADEF stima la crescita del commercio internazionale a +2,1 nel 2016, +2,6% nel 2017, +3,5% nel 2018 e +4,1% nel 2019.
- Secondo le ultime stime della World Trade Organization (WTO) del 27 settembre, il commercio internazionale crescerà meno delle attese nel 2016 (+1,7%), nel 2017 (da +1,8% a +3,1%).
- Le previsioni del NADEF sono quindi molto ottimistiche, con possibile sopravvalutazione dell'export italiano, una delle componenti che rientrano nel PIL.

IL PREZZO DEL PETROLIO

12

- La NADEF stima il prezzo del petrolio (Brent, futures) a 46,6 nel 2016, 52,5 nel 2017, 55,1 nel 2018 e 57,1 nel 2019.
- Secondo le ultime stime di Goldman Sachs, nonostante l'accordo raggiunto dai paesi OPEC lo scorso 28 settembre sul taglio della produzione, il prezzo del Brent si attesterà a 50\$ al barile nel 2016, e a 60\$ nel 2017
- Le previsioni del NADEF tendono quindi a sottovalutare il rischio dell'aumento del prezzo del petrolio, che ha tradizionalmente un impatto negativo sull'economia.

I CREDITI ALLE IMPRESE

- Nella NADEF si legge che *«L'offerta di credito al settore privato è gradualmente aumentata nel corso del 2016. Le indicazioni più favorevoli provengono dall'offerta alle famiglie, in territorio positivo dalla metà del 2015, mentre i prestiti concessi alle società non finanziarie hanno sostanzialmente smesso di contrarsi.»*
- Contrariamente a quanto afferma il Governo, i prestiti alle società non finanziarie sono diminuiti su base annua del -0,5% (-0,1% a giugno), secondo le ultime rilevazioni della Banca d'Italia nel supplemento al Bollettino statistico "Moneta e banche".
 - Una contrazione che pesa sugli investimenti delle imprese.

IL SETTORE BANCARIO

- In piena contraddizione con quanto scritto addirittura nello stesso documento (*«L'indice FSTE Italia AllShare Banks ha perso la metà dal valore di inizio anno e quasi un quinto della capitalizzazione dal giorno precedente al referendum sulla Brexit. Solo nel giorno successivo al referendum, l'indice ha perso oltre il 20 per cento.»*), il governo ritiene che *«In un momento in cui i valori di mercato sono bassi, gli istituti italiani si confermano solidi e ben capitalizzati.»*

IL SETTORE BANCARIO

15

- La stampa internazionale dipinge una situazione completamente opposta
 - ▣ Il 21 settembre il settimanale americano Forbes arriva a scrivere addirittura che *«le implicazioni della crisi del sistema bancario italiano potrebbero essere disastrose»*.
 - ▣ Lo scorso 11 luglio il quotidiano inglese Guardian scrive che *«la prossima crisi europea, quella delle banche italiane, deve essere risolta»*.
 - ▣ Lo scorso 10 agosto il Financial Times titola *«la diffusione del disagio della saga bancaria italiana»*.